

P.T.O.F.  
2019/2021

# Piano Triennale dell'Offerta Formativa



Scuola dell' Infanzia  
Paritaria  
"Maria Immacolata"  
Via Paioli, 1 44012  
Bondeno (FE)  
tel. /fax 0532 894795

## INDICE

### **1. Che cos'è il PTOF**

### **2. Storia, identità e missione della scuola**

2.1 Il territorio: la realtà socio-ambientale

2.2 Principi ispiratori del progetto educativo

2.3 Dimensione religiosa della proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche

2.4 Carattere e finalità della scuola dell'infanzia

2.5 Missione della nostra scuola

### **3. Organizzazione, risorse, gestione della scuola dell'infanzia**

3.1 Gli spazi nella scuola

3.2 Il calendario scolastico

3.3 La giornata scolastica

3.4 Sezioni e criteri per la formazione delle sezioni

3.5 Organizzazione del curriculum per campi di esperienza

3.6 Profilo del bambino al termine del triennio della scuola dell'infanzia

3.7 L'organico scolastico

### **4. La sezione Primavera**

4.1 L'idea di bambino e le finalità educative

4.2 Principi ispiratori del progetto educativo

4.3 Progettazione della sezione Primavera

4.4 Organizzazione del contesto educativo e didattico

4.5 La giornata educativa

4.6 Spazi e materiali

### **5. La didattica nella nostra scuola**

5.1 Programmazione delle attività educative

5.2 Metodologia educativa

5.2.1 Osservare, documentare, valutare

5.2.2 Progetti permanenti

5.2.3 Potenziamento dell'offerta formativa

#### 5.2.4 Ruolo della famiglia

#### 5.3 Formazione

##### 5.3.1 Formazione del personale docente

##### 5.3.2 Formazione del personale ausiliario

## *1. Cos'è il PTOF*

Il piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.) è il “documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale progettuale delle istituzioni scolastiche” e riguarda la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico/culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse dell'istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di recupero, orientamento e formazione integrata.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la legge n°107/2015 in cui è sottolineato il ruolo preminente del dirigente scolastico, che, unitamente al collegio docenti, definisce le attività della scuola e opera scelte di gestione e amministrazione.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro:

- uno destinato all'offerta formativa a breve termine e alla comunicazione alle famiglie e agli alunni lo statuto della scuola , i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare
- l'altro orientato a disegnare l'identità della scuola desiderata, al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica flessibilità: è uno strumento “aperto” e nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge n° 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale di base:

- agli esiti dell'autovalutazione
- ai profondi cambiamenti che interessano la scuola
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la scuola svolge la sua funzione educativa e formativa
- ad eventuali nuove proposte.

## *2. Storia, identità e missione della scuola*

La Scuola d'Infanzia "MARIA IMMACOLATA" di Bondeno (FE) funziona dal 1946, gestita dalla Congregazione delle Figlie di San Francesco di Sales.

Essa è sorta nella luce del particolare carisma di "educatrici di fede"; il fondatore Don Carlo Cavina, aveva aperto, alla fine del secolo scorso, una prima scuola che rispondesse alle esigenze di educazione e di istruzione che costituivano, allora, una vera necessità.

Don Carlo Cavina si ispirò a grandi intuizioni educative di San Francesco di Sales: l'amore, la fiducia nell'uomo, la valorizzazione di tutto ciò che è umano, la benevolenza, l'educazione al senso della propria dignità e del dovere, gioia, ottimismo, pazienza e mitezza nell'agire.

### *2.1 Il territorio: la realtà socio-ambientale*

La scuola ha un buon rapporto di integrazione con il territorio:

- per le risposte positive e concrete che offre alle necessità delle famiglie, dal punto di vista dell'offerta formativa, ma anche dal punto di vista economico, in quanto le rette scolastiche sono compatibili con il carovita e le famiglie in difficoltà hanno la possibilità di una riduzione o, addirittura, della gratuità;
- per l'interazione, la collaborazione con gli Enti pubblici presenti sul territorio e la partecipazione ad iniziative promosse da tali Enti e in collaborazione con le altre scuole. Da alcuni anni il Comune s'impegna a stipulare una Convenzione con le scuole paritarie presenti sul territorio e le scuole, dal canto loro, s'impegnano in "Progetti di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto" volti a migliorare la qualità dell'offerta formativa ai bambini e alle famiglie utenti. Le autorità civili, inoltre, si premurano sempre di essere presenti alle piccole feste e iniziative che la scuola organizza;
- per gli ottimi rapporti con la realtà ecclesiale rappresentata dalla parrocchia, che sente la scuola come una ricchezza per la comunità cattolica e come luogo di trasmissione di valori cristiani. In occasione delle feste e ricorrenze della scuola il Parroco è sempre presente.

## 2.2 I principi ispiratori del progetto educativo

### **Fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa**

“La fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il supporto essenziale di tutta l’impresa educativa e la sorgente continua d’ispirazione per tutti i momenti e gli aspetti del servizio della scuola cattolica. Questo significa ricercare e proporre nella persona di Cristo la pienezza della verità sull’uomo e mantenere un continuo riferimento a quanto è stato sviluppato dall’insegnamento della Chiesa in ordine ai diversi problemi umani, individuali e sociali” (*La scuola cattolica oggi, in Italia*).

### **Fedeltà al carisma fondazionale**

Il Fondatore delle Suore “Figlie di San Francesco di Sales”, don Carlo Cavina, si ispirò alle grandi intuizioni educative di San Francesco di Sales, il quale affermava che “Dio è il Dio del cuore umano” e metteva al centro degli sforzi educativi l’uomo, amato e redento da Cristo e pertanto degno di amore, stima, fiducia, benevolenza, valorizzando tutto ciò che è autenticamente umano.

L’attenzione al bambino e l’impegno a realizzarsi come persona è fondamentale per la nostra scuola, che cerca di trasmettere i valori tipicamente salesiani della gioia, dell’ottimismo cristiano, dell’accoglienza e della cordialità, della pazienza e della mitezza nell’agire e nel rapportarsi con gli altri.

### **Centralità dell’alunno e della sua ricerca di “senso”**

Gli alunni sono i protagonisti principali del cammino culturale e formativo proposto dalla scuola, quindi sono al centro di ogni progetto formativo. La scuola è responsabile della loro formazione e s’impegna ad aiutarli ad affrontare consapevolmente e responsabilmente la vita, a scoprire l’importanza del rispetto verso se stessi, gli altri, il mondo che li circonda; ad educarsi alla solidarietà, al senso civile, alla lealtà e onestà, al gusto del bello e dell’arte in tutte le sue espressioni.

### **Valore della famiglia**

Il ruolo della famiglia è insostituibile nell’educazione e nella formazione dei bambini e l’interazione tra scuola dell’infanzia e famiglia deve collocarsi “su un piano paritario e cooperativo” (Ind. Naz. I,2).

*“La scuola dell’infanzia non deve mai perdere di vista il fatto che la famiglia rappresenta il contesto primario e fondamentale nel quale il bambino, apprendendo ad ordinare e distinguere le esperienze quotidiane e ad attribuire loro valore esignificato, acquisisce gradualmente i criteri per interpretare la realtà...”* (Ind. Naz. 1.4)

Ne deriva, quindi, per scuola e famiglia l’esigenza di vivere una comunione che ha come obiettivo la formazione dei bambini. La scuola s’impegna a trovare strumenti sempre nuovi di partecipazione, momenti costruttivi per il dialogo e la collaborazione tra le varie componenti scolastiche.

*“Voi, cari genitori, siete chiamati ad accogliere e sostenere il progetto educativo della scuola. È troppo preziosa la vostra condizione di sposi e di genitori per non*

*prolungare il vostro ruolo paterno e materno nell'educazione che la scuola cattolica propone come servizio allo sviluppo della vita, secondo la visione del Vangelo. Partecipare, dunque, alla vita della scuola cattolica è un titolo di merito che esige sempre più attenta considerazione da parte di tutti i soggetti educativi” (Giovanni Paolo II).*

### **Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino**

La promozione della persona umana, nei suoi bisogni spirituali e materiali è impegno inderogabile della scuola cattolica che forma persone chiamate a divenire responsabili della loro stessa vita e di quella della società.

### **Rigore della ricerca culturale e della formazione scientifica finalizzata all'integrale formazione della persona**

Il primo impegno della scuola cattolica è quello di essere luogo di cultura e di educazione. *“Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta” (Giovanni Paolo II).*

### **La comunità educante, centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale**

*“Nella scuola cattolica la prima responsabilità nel creare l'originale stile cristiano spetta agli educatori, come persone e come comunità. L'insegnamento è attività di straordinario spessore morale, una delle più alte e creative dell'uomo: l'insegnante, infatti, non scrive su materia inerte, ma nello spirito stesso degli uomini. Assume, perciò, un valore di estrema importanza la relazione personale tra insegnante e alunno. Nella comunità educante hanno un ruolo di speciale importanza i genitori, responsabili primi e naturali dell'educazione dei figli” (Card. Pio Laghi).*

La collaborazione responsabile per attuare il comune progetto educativo è esercitata con impegno da tutti i membri della comunità educante – insegnanti, genitori, alunni, personale amministrativo e ausiliario – e costituisce il centro propulsore dell'esperienza educativa e culturale.

### **Chiarezza e condivisione sulle scelte educative**

Sono indispensabili chiarezza e condivisione sulle scelte educative affinché dalla riflessione e dalla progettazione esca una proposta formativa di qualità, che rispecchi i principi ispiratori della scuola stessa.

L'educatore che lavora nella scuola deve presentare un alto profilo professionale, sintesi di competenze professionali e motivazioni educative, deve avere capacità di dialogo che gli consenta l'esercizio sempre più collegiale della professionalità docente.

## *2.3 Dimensione religiosa della proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche*

La nostra scuola, per “concorrere all’educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine”, tiene in considerazione e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, poiché trattasi di una scuola d’ ispirazione cristiana nella quale il progetto EDUCATIVO alla base della proposta educativa si ispira al Vangelo di Gesù, pertanto essa è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Le scuole dell’infanzia cattoliche o d’ ispirazione cristiana paritarie come la nostra, sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica. Il progetto educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato da aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica poiché fa riferimento alla “vera concessione cristiana della realtà, dove Gesù Cristo è il centro”. Questa identità viene condivisa con i genitori che scelgono una scuola d’ispirazione cristiana.

Tre sono gli obiettivi specifici della religione cattolica predisposti come guida “ai livelli essenziali di prestazioni” per un I.R.C. ben inserito nella scuola dell’infanzia:

- osservare il mondo: che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentato dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane
- individuare i luoghi dell’ incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore testimoniato dalla chiesa.

## *2.4 Carattere e finalità della scuola dell'infanzia*

La Direttrice generale è Suor Rita Foli, responsabile del buon funzionamento del servizio e dell’andamento della Scuola.

La Responsabile pro-tempore della Scuola dell’Infanzia è Suor Rosina; riceve tutte le mattine dal Lunedì al Venerdì.

La coordinatrice didattica della scuola dell’infanzia è l’insegnante Romanini Barbara, che promuove le riunioni del Collegio Docenti per le programmazioni e le verifiche delle attività educative svolte nella Scuola, secondo i Nuovi Orientamenti e le norme pedagogiche e giuridiche in vigore. Per quanto riguarda la Sezione Primavera, la coordinatrice didattica è Alessia Gozzi.

Il pagamento delle rette viene richiesto entro i primi dieci giorni del mese, ma di norma si rispettano le esigenze della famiglia.



La Scuola funziona da settembre a luglio compreso. Nel mese di luglio non vengono svolte attività didattiche, ma il servizio assume le caratteristiche del Centro Ricreativo Estivo.

Nella società attuale, la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive attraverso le quali il bambino matura nelle conoscenze e nella stima di sé e della realtà che lo circonda. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. Inoltre, accoglie bambini che vivono in situazioni di disagio. Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale. La scuola collabora con la famiglia, gli Enti e i servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana. Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali redatte nel 2012, anche la nostra scuola intende promuovere nei bambini:

**MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ** (saper essere): il bambino che a tre anni entra nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia, ma si tratta probabilmente più di identificazioni che di identità. Si riconosce nelle figure adulte che la famiglia e il contesto sociale gli offrono, ma non ha ancora maturato un'identità ben precisa. Ha bisogno di riconoscersi:

- a) nel prendere coscienza del suo essere originale;
- b) nel confronto con modelli esterni, adulti e coetanei.

**SVILUPPO DELL'AUTONOMIA** (sapere fare): il bambino ha già maturato le fondamentali autonomie di base: camminare con sicurezza, scendere e salire le scale, adattarsi agli oggetti e all'ambiente fisico, manipolare alcuni strumenti, provvedere ai bisogni personali, parlare e comunicare, guardare le immagini e coglierne il significato. Si tratta perciò di consolidare le autonomie acquisite e conquistare la capacità di scegliere, di decidere, di utilizzare l'intelligenza creativa.

*“La scuola dell'infanzia valorizza l'intuizione, l'immaginazione, il sentimento di gusto e l'intelligenza creativa e mostra come queste risorse siano indispensabili per affrontare e risolvere in maniera soddisfacente tutti i problemi che si incontrano nella vita, da quelli relazionali e morali a quelli intellettuali ed operativi.”*(Racc. Naz. II, 1).

L'autonomia si configura non come ambito personale, ma come disponibilità del bambino *“all'interazione costruttiva con l'adulto, gli altri bambini, il diverso da sé e il nuovo, aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico di*

*valori universalmente condivisibili quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune". È di fondamentale importanza "sviluppare nel bambino la libertà di pensiero, anche come rispetto della divergenza personale" (Racc. Naz. II, 1).*

**LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** (sapere): Il bambino al suo ingresso nella scuola dell'infanzia non è affatto privo di competenze.

Compito della scuola è promuovere nel bambino le capacità di andare oltre, di acquisire il nuovo, *"impegnandolo in forme per lui inedite di costruzione sociale della conoscenza, di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà territoriale, consolidando ed estendendo, in questo modo, le sue abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, sociali, estetiche, morali e religiose"* (Racc. Naz. II, 1).

L'apprendimento non si verifica in riferimento a elementi isolati e irrazionali, ma in rapporto a situazioni reali, sempre diverse, dotate di significato e si manifesta poi sotto forma di comportamenti organizzati e unitari.

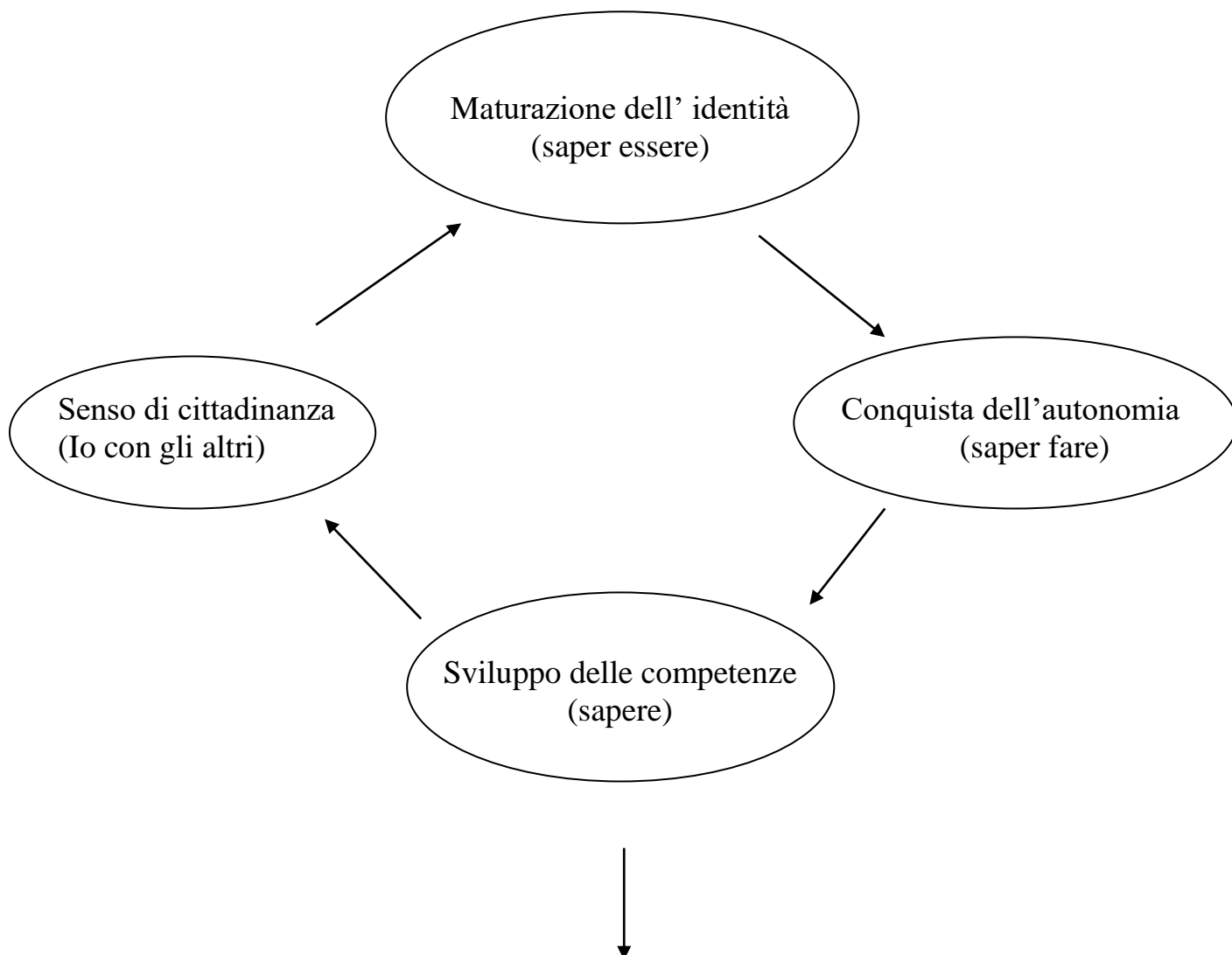
*"Mettendo sempre al centro la strategia del gioco" si stimola il bambino alla "produzione ed interpretazione di messaggi, testi e situazioni, mediante l'utilizzazione di una molteplicità ordinata e funzionale di strumenti linguistici e di rappresentazione simbolica della realtà"* (Racc. Naz. II, 1).

Nello stesso tempo la scuola dell'infanzia *"rivolge particolare attenzione allo sviluppo di capacità culturali e cognitive tali da consentire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze e di abilità relative agli specifici campi di esperienza"* (Racc. Naz. II, 1).

**LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA** (io con gli altri): scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa, inoltre porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Il vero progetto educativo è quello di: *"costruire un'alleanza educativa con i genitori e con il territorio circostante facendo perno sull'autonomia scolastica, che oltre ad essere una serie di norme, è in primis un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali"*.

## 2.5 Missione della nostra scuola



Queste finalità hanno come unico obiettivo: “la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di Sé come figlio di Dio”.

### *3. Organizzazione, risorse e gestione della Sezione dell'infanzia*

#### *3.1 Gli spazi nella scuola*

Lo spazio di cui la scuola dispone si sviluppa su un unico piano così strutturato:

- ingresso
- segreteria
- ampio corridio con armadietti personalizzati
- salone (opportunamente suddiviso in aree usufruibili contemporaneamente da tutte le sezioni)
- sezione bambini di tre anni
- sezione bambini di quattro anni
- sezione bambini di cinque anni
- sezione “primavera” bambini dai due ai tre anni
- quattro bagni per i bambini della Scuola dell'Infanzia e sezione Primavera e il bagno per le insegnanti
- cucina, dispensa
- giardini esterni

Sezione	Entrata	Uscita senza pasto	Uscita con pasto	Uscita pomeridiana
Primavera	Dalle 8:30 alle 9:00	11:45	Dalle 12:30 alle 13:30	Dalle 16:00 alle 16:30
3-4-5 anni	Dalle 8:00 alle 9:00	11:45	Dalle 12:30 alle 13:30	Dalle 16:00 alle 17:00

I bambini vengono accolti al loro arrivo dal personale religioso della scuola o dalle docenti all'interno delle sezioni di appartenenza. Solamente la sezione dei bambini di 3 anni dispone della possibilità di utilizzare gli armadietti del corridoio e di entrare dall'ingresso principale.

Il pomeriggio, dopo le 16,30, i bambini attendono i genitori all'interno della sezione di appartenenza, o in salone nella propria area di riferimento o nel cortile (anche in questo caso nella propria zona di riferimento), sorvegliati dalla propria insegnante.

### 3.1.2 Le sezioni della scuola

Le sezioni della Scuola dell'infanzia Maria Immacolata sono quattro e suddivise in modo omogeneo in base all'età dei bambini. Vi troviamo una sezione Primavera in cui sono iscritti 7 bambini (il numero dei bambini presenti in ogni sezione può variare nel corso dell'anno, poiché le iscrizioni sono sempre aperte) e operano due educatrici: Alessia Gozzi e Suor Katerina; una sezione di bambini di 3 anni a cui sono iscritti 23 bambini seguiti da due educatrici: Barbara Romanini e Suor Alcy; una sezione di bambini di 4 anni a cui sono iscritti 21 bambini seguiti da due educatrici: Suor Philò e Giulia Malaguti; ed infine è presente una sezione che accoglie 15 bambini di 5 anni, di cui uno avente certificazione; seguiti dalle educatrici della scuola Morena Alberghini e Giancarla Carpeggiani; più un'educatrice esterna assegnata dal Comune di Bondeno.

### 3.2 Calendario scolastico

La scuola dispone di un calendario scolastico temporale, al fine di comunicare alle docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse, si intendono tutte le attività: individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie), a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, le riunioni, il coordinamento zonale e provinciale della FISM, le attività di accoglienza, la partecipazione alla commissione di continuità e l'organizzazione di visite didattiche (momentaneamente sospese a causa dell'emergenza Covid).

## Calendario scolastico:

- **Lunedì 7 Settembre 2020:** primo giorno di scuola
- **Lunedì 2 Novembre 2020:** la scuola rimarrà chiusa (commemorazione dei defunti)
- **Lunedì 7 e Martedì 8 Dicembre 2020:** la scuola rimarrà chiusa (Immacolata concezione)
- **Mercoledì 23 Dicembre 2020:** ultimo giorno di scuola, uscita ore 14:00. La scuola resterà chiusa per le vacanze natalizie fino a Mercoledì 6 Gennaio.
- **Giovedì 7 Gennaio 2021:** rientro a scuola
- **Mercoledì 31 Marzo 2021:** ultimo giorno di scuola, uscita ore 14:00. La scuola resterà chiusa per le vacanze pasquali fino a Martedì 6 Aprile.
- **Mercoledì 7 Aprile 2021:** rientro a scuola.
- **Mercoledì 2 Giugno 2021:** la scuola rimarrà chiusa (Festa della Repubblica)
- **Giovedì 24 Giugno 2021:** la scuola rimarrà chiusa (Festa del *Santo Patrono* San Giovanni)

- **Mercoledì 30 Giugno 2021**: ultimo giorno di attività didattica.
- Ulteriori date verranno comunicate durante il corso dell'anno scolastico.

### 3.3 La giornata scolastica

La giornata “tipo” del bambino nella nostra scuola si articola in questo modo:

<b>8:00 - 9:00</b>	Accoglienza del bambino e di chi lo accompagna Giochi liberi in sezione Preghiera
<b>9:00 – 11:00</b>	Spuntino con frutta di stagione e cracker o grissini Attività strutturata e laboratori, gioco libero
<b>11:00 – 11:30</b>	Cura e igiene personali
<b>11:30 – 12:30</b>	Pranzo
<b>12:30 – 13:30</b> <b>13:30-15:00</b>	Gioco libero Riposo pomeridiano per i bambini dai due ai quattro anni (facoltativo). Gioco libero in sala o all'aperto dei più grandi fino alle 13.30 e attività in sezione
<b>15:00 – 16:00</b>	Riordino della sezione, alzata dei più piccoli, merenda
<b>16:00 – 17:00</b>	Uscita, gioco libero in sala o all'aperto aspettando i genitori

### 3.4 Sezioni e criteri per la formazione delle sezioni

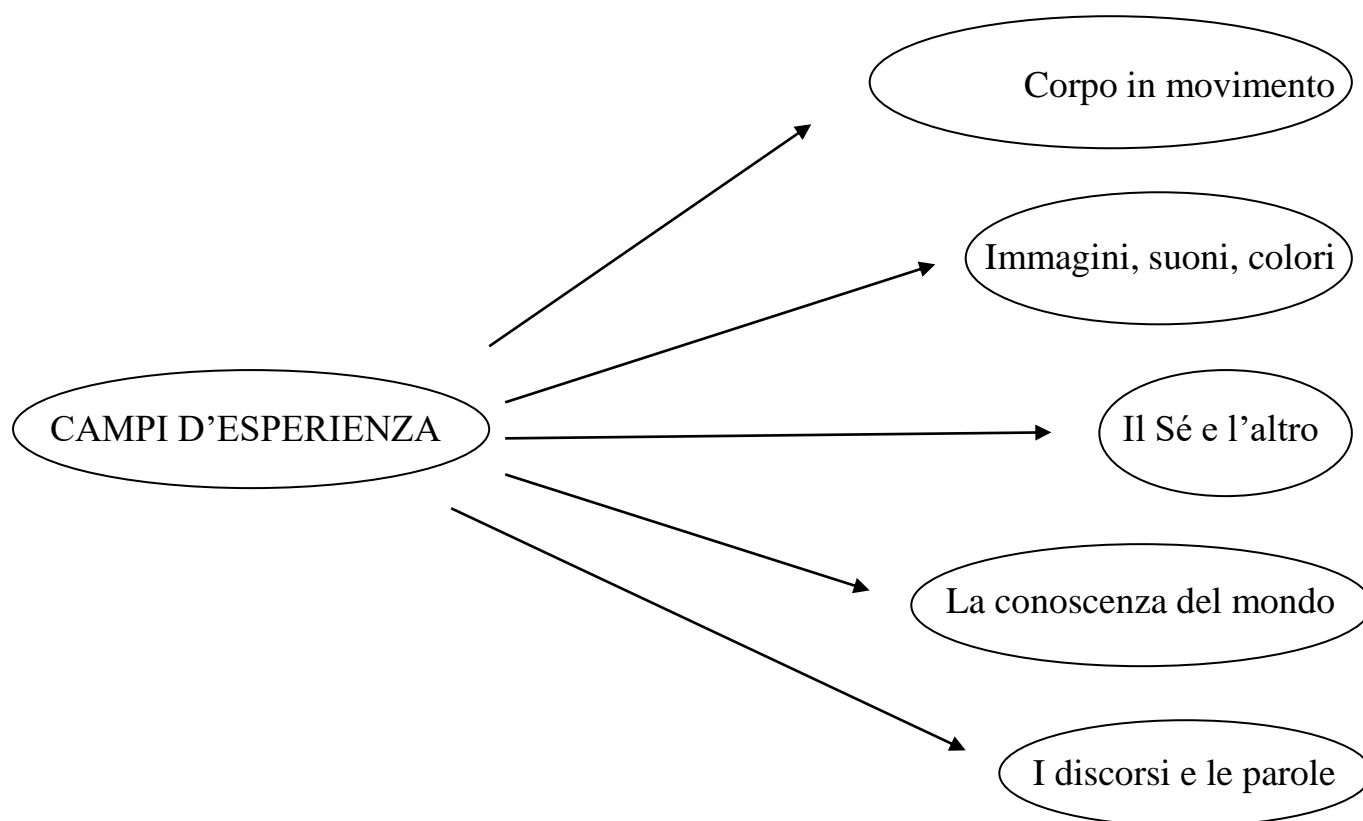
SEZIONE E INTERSEZIONE.

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della scuola dell'infanzia, si svolge mediante diverse modalità:

- Gruppo sezione: che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione, omogenea per età, si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione; inoltre si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.
- Il gruppo di intersezione: che viene organizzato da bambini di sezione diverse che permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni (modalità momentaneamente sospesa a causa dell'emergenza Covid).

### 3.5 Organizzazione del curricolo per campi d'esperienza

Le finalità generali della scuola dell'infanzia si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in 5 aree come indicato dalle nuove indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del 1° d'istruzione 2012.



- **CORPO IN MOVIMENTO:** il bambino prende coscienza ed acquisisce il senso del proprio Sé fisico, il controllo del corpo e delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e l'averne cura attraverso l'educazione alla salute
- **IMMAGINI, SUONI, COLORI:** il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà
- **IL Sé E L'ALTRO:** il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte.
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole

- **I DISCORSI E LE PAROLE:** il bambino apprende a comunicare verbalmente e descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare ed avvicinarsi alla lingua scritta.

L'organizzazione del curriculum per "campi d'esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale, sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienza da utilizzare per compiere operazioni fondamentali, quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente con cui è in rapporto.

### *3.6 Profilo del bambino al termine del triennio della scuola dell'infanzia*

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza empatica.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con cose e persone percependone le reazioni e i cambiamenti
- Condivide esperienze e giochi, gestisce gradualmente conflitti e regole di comportamento
- Racconta, narra, descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con più linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggior proprietà
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazioni e coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.



### *3.7 L'organico scolastico*

#### *Il legale rappresentante*

Il legale rappresentante esercita funzioni direttive nell'ambito della scuola dell'infanzia paritaria, pertanto si assume le conseguenti responsabilità amministrative, civili e anche penali.

#### *La coordinatrice pedagogica – didattica*

È la persona che coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere e attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere risultati attesi dichiarati nel piano dell'offerta formativa.

#### *Le insegnanti*

Sono professionisti sensibili, riflessive, progettiste che operano nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo. Possiedono titoli di studio specifici, competenze psico – pedagogiche ed operano nel principio dell'”essere insegnante” e non del “fare l'insegnante”. Ad esse vengono richiesti continui aggiornamenti per essere al passo con l'evolversi della società.

#### *Segretaria*

Provvede alle iscrizioni dei bambini, si occupa della gestione amministrativa e finanziaria, iscrive le insegnanti e le ausiliarie ai corsi di aggiornamento sia didattici, sia per la sicurezza (primo soccorso, antincendio, formazione per il personale alimentarista, antincendio...), comunica circolari ministeriali al personale docente, mantiene i contatti con la FISM di Ferrara, partecipa alle assemblee con i genitori.

#### *Personale ausiliario*

È formato da tre ausiliarie aventi mansioni di pulizia della scuola, cuoca e aiuto cuoca. Tutte hanno l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento per il personale alimentarista e la sicurezza.

### *Altre risorse*

Sono presenti anche persone volontarie che offrono il loro tempo alla scuola, come la signora Loreta (tuttofare e manutenzione giardini).

## *4. La sezione Primavera*

Nell'anno 2004 la nostra scuola ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Bondeno (FE), per l'apertura della sezione Primavera, con un numero massimo di 17 bambini (Rif. l. 296/2006).

### *4.1 L'idea di bambino e le finalità educative*

Nella sezione Primavera vi accedono bambini in un'età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la formazione integrale ed armonica, con attenzione agli aspetti emotivi e psicologici. Questo nuovo ambiente deve essere percepito come positivo e ricco di fiducia.

Considerando l'età dei bambini frequentanti la sezione Primavera, l'idea educativa che s'intende proseguire si fonda su ambiti di sviluppo ben precisi:

SOCIO-EMOTIVI E RELAZIONALI  
SENSO-MOTORIO  
COGNITIVO  
LINGUISTICO

Per rispondere ai bisogni educativi sono di fondamentale importanza alcuni principi:

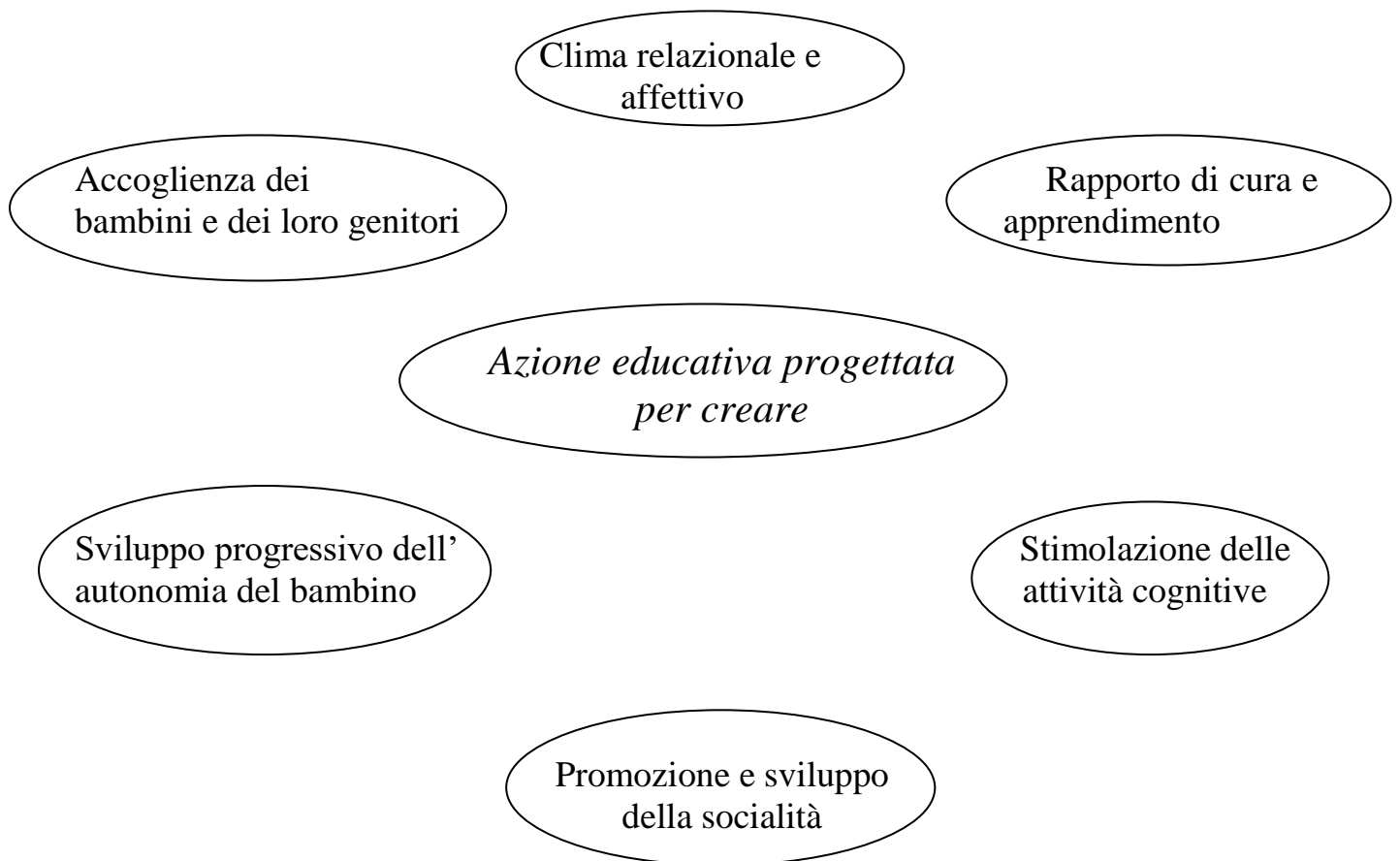
- I genitori sono i primi educatori dei figli, la scuola li affianca in una sintonia di scopi
- Ogni bambino è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti: educare è insegnargli a scoprirsi

Inoltre ci proponiamo di promuovere la formazione dei bambini comprensiva di ogni dimensione, umana, sociale, spirituale, intellettuale.

### *4.2 Principi ispiratori del progetto educativo*

La sezione Primavera fa propri i principi contenuti nel progetto educativo delle scuole dell'infanzia autonome d'ispirazione cristiana e l'identità storica è ideale di un'esperienza istituzionale cresciuta insieme alle nostre famiglie e alla nostra comunità. Si concorre alla formazione della personalità del bambino ponendo al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace. Nella nostra scuola si parla inoltre di Dio, che è nostro padre, della vita, degli insegnamenti di Gesù e della Chiesa.

### 4.3 Progettazione della sezione Primavera



Il progetto pedagogico è pensato per i bambini di questa fascia d'età, dove l'apprendimento è stimolato attraverso un ambiente di cura educativo, con attenzione ai tempi dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività e immaginazione.

Il modello programmatico è quello per nuclei tematici e unità di apprendimento, legata alle esperienze dirette, utilizzando la formula del fare e imparare a saper fare.

La programmazione, solitamente, prende vita a Novembre, cioè dopo i due mesi di inserimento e di consolidamento. Vengono fissati i nuclei tematici, le unità di apprendimento con relativi obiettivi, il tipo di attività che si intende svolgere e le modalità di verifica e valutazione delle competenze acquisite da ciascun bambino.

Lo scopo è quello di proporre esperienze nelle quali i bambini possono allenare e perfezionare le proprie naturali capacità e diventare autonomi, imparare a gestire le emozioni, a migliorare le abilità fini-motorie, ed ascoltare, ad aspettare e a prendersi cura di sé e di ciò che gli appartiene autonomamente.

Tali esperienze sono:

- Esperienze di routine
- Esperienze rivolte allo sviluppo del linguaggio
- Sviluppo motorio
- Esperienze di educazione religiosa
- Sviluppo dell'espressione musicale

- Esperienze di continuità con la scuola dell'infanzia

#### 4.4 Organizzazione del contesto educativo e didattico

La sezione Primavera è costituita da 7 bambini e un'educatrice coordinatrice laica, affiancata da un'educatrice religiosa. Il servizio è attivo per cinque giorni la settimana dalle ore 8:30 alle ore 16:30, con possibilità di uscita intermedia dalle 12 alle 13. Le insegnanti, oltre al lavoro educativo con i bambini, cureranno i rapporti con le famiglie e l'istituzione scolastica: svolgeranno attività di formazione per il sostegno alla genitorialità, di coordinamento per la stesura dei progetti e di continuità con la scuola dell'infanzia.

L'organizzazione della sezione Primavera pur essendo legata ad orari e momenti di routine e alle attività, si rende flessibile nelle diverse fasi come durante l'accoglienza, il pranzo e il riposo riconoscendo i tempi biologici e psicologici di ciascun bambino.

La giornata è scandita da alcuni momenti significativi:

- Accoglienza e ricongiungimento
- Attività ludiche
- Le cure igieniche
- Il momento del pranzo
- Il momento del sonno

Ore 8:30	Accoglienza bambini e gioco libero
Ore 9:30	Merenda con frutta
Ore 10:00	Attività o laboratorio in piccoli o grandi gruppi a seconda delle esigenze dei bambini
Ore 11:00	Igiene personale (cambio del pannolino)
Ore 11:45	Pranzo
Ore 12:15 – 14:00	Gioco libero in sezione o in cortile (per chi va a casa)
Ore 13: 30 – 15:30	Sonnellino
Ore 15:45 – 16:00	Merenda
Ore 16:00 – 16:30	Gioco libero e rientro a casa

## *4.5 Spazi e materiali*

L'ambiente è:

- Proporzionato alle capacità motorie, operative, percettive e mentali del bambino per permettergli di gestirlo e padroneggiarlo
- Funzionale per aiutarlo a capire le molteplici funzioni dei diversi laboratori, degli angoli e dei materiali didattici
- Motivante e attraente per sviluppare il rispetto e l'amore per le cose e per l'ambiente, secondo regole condivise da tutti.

È strutturato in angoli:

- Angolo morbido e della lettura
- Angolo simbolico
- Angolo del gioco
- Stanza del bagno
- Dormitorio
- Giardini

## *5. La didattica nella nostra scuola*

Il collegio docenti elabora la progettazione che ha lo scopo di proporre un modello di percorso formativo. Il punto di partenza per qualsiasi progetto è l'osservazione dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento. La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti. Nella scuola dell'infanzia occorre promuovere il rispetto, la valorizzazione dell'altro e i diritti umani dei bambini anche mediante la proposta di progetti educativi – didattici, in altre parole, è necessario considerare la diversità una ricchezza.

Le scuole dell'infanzia paritarie della FISM, come la nostra, operano percorsi traendo spunto da:

- Indicazioni Nazionali 2012
- Documento del 2010 – 2020 della CEI “Educare alla vita buona del Vangelo”
- Legge 107/2015 “Buona scuola”

### *5.1 La programmazione delle attività educative*

La programmazione viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea che si tiene, generalmente tra la fine di settembre e i primi di ottobre.

Le attività didattiche si svolgono in:

- Attività di sezione
- Attività di intersezione (momentaneamente sospese a causa dell'emergenza Covid)

Le esperienze dei bambini sono molteplici: con il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione e varie altre proposte che intendono favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta, per giungere gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica. Favorisce inoltre il benessere dei bambini nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscono la continuità al percorso formativo e favorisce l'inserimento degli alunni stranieri.

### *5.2 Metodologia educativa*

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco perché assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. Le attività muovono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini. L'insegnante ha il

ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando “ambienti di apprendimento” e creando un clima relazionale positivo. La programmazione è comunque flessibile e prevede momenti di attività di sezione e di intersezione allo scopo di cogliere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità. I progetti possono essere a breve o lungo termine, a seconda delle scelte del collegio docenti.

### *5.2.1 Osservare, documentare, valutare*

L’osservazione occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze dei bambini e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di sviluppo di ognuno.

La valutazione ha il ruolo di verifica e l’educatrice deve saper leggere e interpretare i comportamenti del bambino, vedendo in essi dei segnali indicatori per eventuali linee programmatiche da seguire.

La valutazione è distribuita in tre momenti nell’arco dell’anno scolastico:

- all’inizio, per rendersi conto di quali conoscenze ha il bambino;
  - in itinere, all’interno dei gruppi di attività;
- alla fine dell’anno scolastico per tracciare una sorta di dossier personale e registrare quale evoluzione c’è stata nei comportamenti socio-affettivi

La documentazione è uno strumento utile per la qualità dell’azione educativa, allo scopo di aiutare a riconoscere il divenire del tempo e a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra programmazione rappresenta una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. I mezzi per documentare sono:

- disegni grafici dei bambini
- sequenze fotografiche
- archivio dei progetti didattici
- cartelloni esposti

### *5.2.2 Progetti permanenti*

Durante l’anno scolastico vengono proposti ai bambini alcuni progetti che sono i capisaldi della nostra offerta formativa:

- progetto accoglienza
- progetto annuale della Religione Cattolica
- progetto inglese
- progetto psicomotricità
- progetto per la preparazione alla scuola primaria



### *5.2.3 Potenziamento dell'offerta formativa*

La nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- uscite/visite didattiche
- teatro scuola per bimbi e genitori
- messe

La scuola, parte integrante del tessuto sociale, con le varie realtà territoriali, ma soprattutto, con la Parrocchia, partecipa a momenti d'incontro alle ricorrenze religiose e alle iniziative con il comune, con il quale ha stipulato una convenzione, e iniziative rivolte ai genitori (momentaneamente sospese a causa dell'emergenza Covid).

### *5.2.4 Ruolo della famiglia*

“I genitori sono tenuti a rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta della Scuola Cattolica...devono comprendere che essa ha una sua identità e un suo progetto, che qualificano la sua proposta culturale e pedagogica e non ammette una presenza indiscriminata e non consapevole. Questo comporta che essi devono conoscere e condividere, con interiore disponibilità, ciò che la Scuola Cattolica propone, anche per evitare pericolose fratture tra l'intervento educativo della scuola e quello della famiglia” (La scuola cattolica, oggi in Italia – CEI 1983).

La Scuola s'impegna in un dialogo sereno, aperto e costante con le famiglie. Per garantire questo rapporto continuo e costruttivo, si avvale di alcuni momenti privilegiati:

#### **COLLOQUI PERSONALI**

- con la coordinatrice didattica all'atto dell'iscrizione e ogni volta in cui s'individuino necessità legate all'attività didattica;
- con le insegnanti in tre momenti dell'anno scolastico, concordati previo accordo con i genitori:
  - all'inizio;
  - a metà anno;
  - alla fine.

## **ASSEMBLEA DEI GENITORI**

Viene indetta normalmente due volte l'anno:

- all'inizio, mirata alla presentazione del piano di lavoro e delle attività didattiche dell'anno, alle proposte di collaborazione tra scuola e famiglia;
- dopo la metà dell'anno scolastico, finalizzata a una verifica in itinere del lavoro svolto e a eventuali proposte di uscite didattiche finalizzate al piano di lavoro delle sezioni.

## **CONSIGLIO D'ISTITUTO**

È composto dall'intero collegio docenti e da un genitore rappresentante di ogni sezione, votato all'inizio dell'anno all'assemblea dei genitori. È presieduto dal genitore eletto come presidente, mentre un altro dei genitori eletti ha la funzione di segretario.

Il Consiglio d'Istituto si riunisce circa tre o più volte l'anno per deliberare quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e delle attività della scuola, per approvare il POF aggiornato, per esaminare il bilancio, per verificare il lavoro svolto.

### *5.3 Formazione*

#### *5.3.1 Formazione del personale docente*

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra attività formativa.

Il piano di formazione e aggiornamento tiene conto del:

- Bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- L'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- L'attenzione alla sicurezza e alla salute dell'ambiente di lavoro
- La necessità di rafforzare il rapporto con le famiglie e con il territorio

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla FISM, dalla FONDER ecc., ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne,

proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

### *5.3.2 Formazione del personale ausiliario*

Il personale ausiliario è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica.

Le figure ausiliarie aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Sicurezza
- Antincendio
- Formazione personale alimentarista